

Molte le lamentele degli utenti

La stazione fantasma



È finalmente operativa la tanto attesa "fermata" ferroviaria di via di Francia. Ma i treni non fermano! L'annunciatore della stazione di Genova Brignole dice: "Treno regionale per Genova Voltri è in partenza dal marciapiede "uno", ferma in tutte le stazioni tranne che a Genova via di Francia".

E allora? Qualche maligno "sussurra" che i treni che fermano in via di Francia non fermano poi a San Pier d'Arena e viceversa.

Tale paradossale situazione ha costituito l'oggetto di una interrogazione formulata in Consiglio Comunale all'Assessore alle Infrastrutture Mario Margini che ha risposto adducendo a spiegazione "l'attuale stato di ingovernabilità in cui versa l'Azienda". Come cittadini siamo tuttavia costretti a domandarci quali siano stati i criteri posti alla base della realizzazione dell'opera! Quali i criteri di valutazione della "frequenza passeggeri" che hanno consentito l'OK alla edificazione di una stazione - fermata ferroviaria della cui esistenza "non sanno" gli stessi sampierdarenesi. che per prendere il treno si recano alla stazione-madre e sono "quasi" sicuri di trovare il treno che li interessa, mentre in via di Francia sono disponibili (orario in vigore dall'11 dicembre '05 al 9 dicembre '06) solo otto treni: quattro per il

Ponente - due in primissima mattina e due nel tardo pomeriggio - e quattro per il Levante con la stessa cadenza.

Vero è che già nel lontano '96, questo giornale sostenne con entusiasmo il progetto (Roberta Barbanera nel numero uno del 31 gennaio '96 - Una nuova stazione ferroviaria a San Benigno), ma allora era evidente che si sarebbe trattato di una fermata "piena" e non di una "fermatina" par time.

Certo le FS potranno anche sostenere che non vi è "sufficiente" traffico negli altri periodi della giornata, ma allora ha avuto senso un siffatto esborso di pubblico denaro?

Oggi, nel generale sfascio delle FS, ci tocca assistere alle proteste dei ben centodiecimila dirigenti FS, contro i ventilati tagli (delle loro teste); dirigenti superpagati (mediamente ventimila euro mensili a cranio) che mal ripagano la considerevole remunerazione. Insomma fermata FS di via di Francia, un'altra cattedrale nel deserto?

E sia ben chiaro che la "stazioncina" in sé e per sé, è un gioiellino munito di tutti i comforts: obliterate, emettitrici di ticket, monitor "avvisatori" e tutto, allo stato, è ancora lindo e pulito! Ma fino a quando tale "lindore", visto che non c'è un'ombra di vigilanza?

Michele Caldarera

Auto sì, auto no

Tra obblighi, imposizioni e divieti

Il numero degli automezzi privati circolanti in città si è accresciuto negli anni, tanto da diventare un problema per l'inquinamento e indurre così la Pubblica Amministrazione ad emettere ordinanze di divieto.

L'inquinamento atmosferico è una realtà, come indubbio è il fatto che esso non è solamente da imputare al traffico veicolare.

Ci troviamo così oggi con una ordinanza del Sindaco, la n. 342 del 28 settembre 2005 che pone limitazioni al transito per le auto immatricolate prima del 1993 dalle ore 8,00 alle ore 19,00 di tutti i giorni dal lunedì al venerdì a far data dal 19 ottobre 2005 al 31 dicembre 2006, nelle perimetrazioni delle zone dove tale divieto già esisteva dalle ore 8,00 alle ore 11,00.

È quindi penalizzato colui che possiede un'auto "vecchia", poiché non ha la possibilità finanziaria di dotarsi di un'auto "nuova", e potrà solamente utilizzarla al sabato e alla domenica. È chiaro che costoro sono la parte più debole

finanziariamente della cittadinanza, quella parte che dovrebbe essere tutelata e che forse ha anche cercato di trovar tutela nell'espressione del voto amministrativo espresso a suo tempo.

La ordinanza, di cui, non si è curata di tener presente che codesti possessori di auto "vecchie" debbano pagare per l'intero l'assicurazione, la tassa di proprietà (ex bollo di circolazione) le spese per la revisione e per il rinnovo della patente ed infine il bollino blu (tutti obblighi sanciti dalle varie disposizioni di legge) ed essere poi impediti nell'utilizzo.

Il possesso di un'auto per di più "vecchia" non è più uno "status symbol" ma spesso una necessità, mentre quel maniacale atteggiamento è riscontrabile ormai nei possessori di fuoristrada che transitano anche nel centro cittadino e per i quali sarebbe bene assumere provvedimenti limitativi proprio per la definizione del mezzo utilizzato.

Intervista all'Assessore Comunale alla Riqualificazione Urbana, Valter Seggi

Nuovi disagi in Lungomare Canepa

Sampierdarena sottosopra: partono i lavori per rinnovare il collettore Barabino, ottocentesco sistema di raccolta delle acque dei rivi sotterranei e di alcuni edifici storici di Sampierdarena (percorre via Sampierdarena e Lungomare Canepa) dove confluiscono indistintamente le acque bianche e quelle nere.

Nel dicembre del 2005 è stato siglato l'atto notarile che consente di dare il via ai lavori di ristrutturazione a questo vecchio condotto. Verranno utilizzati i fondi, messi a disposizione del Comune di Genova nel 1995 per la realizzazione di opere anti-alluvione.

Il costo previsto è di 4 milioni e mezzo di euro; i lavori inizieranno a febbraio, dovrebbero terminare entro un anno.

Sono previsti disagi per la viabilità: si concentreranno in Lungomare Canepa e in via Sampierdarena ma, l'Assessore Comunale alla Riqualificazione Urbana, Valter Seggi minimizza.

- Assessore, quali difficoltà dovranno ancora affrontare i cittadini, a seguito dei lavori in programma al condotto Barabino? Come sarà il transito stradale?

"È prevista una riunione con la Circoscrizione, la Polizia Municipale e l'Assessorato alle Acque per decidere come deviare il traffico in via Sampierdarena. Cercheremo di limitare al massimo i disagi, forse si ovvierà con una rotatoria per agevolare il transito nella via, coinvolta però, soltanto per un breve tratto. Nessuna strada sarà chiusa completamente. Fortunatamente i lavori si svolgeranno per buona parte nell'area portuale di Lungomare Canepa (di proprietà comunale), dove attualmente vi sono aree di parcheggio: verranno sgomberate, andrà via anche il distributore della Esso, ciò non provocherà disagi alla circolazione."

- In che cosa consiste il progetto di lavoro sul collettore?



"Tre sono i punti di intervento previsti: di pulizia, di allargamento e di miglioramento del sistema di raccolta delle acque e il loro invio alla depurazione. L'allargamento, ma anche un prolungamento di 300 metri, saranno effettuati alla foce del collettore, tra la Calata Derna e la Calata Bengasi, quest'opera, indispensabile per dividere le acque bianche da quelle nere sarà realizzata in cemento armato. Così, le acque nere delle vie Sampierdarena e Pietro Chiesa andranno al depuratore della Valpolcevera in via Rolla, mentre quelle bianche prenderanno un'altra "strada" per subire trattamenti adeguati. La pulizia, eseguita con un cantiere mobile, seguirà tutto il percorso del collettore per alcuni km.

- Perché è importante intervenire sul vecchio Barabino? Esistono pericoli per i sampierdarenesi?

"Non esistono pericoli finché l'acqua incanalata è in quantità normale. Ma nel caso di piogge abbondanti o ancora peggio di alluvioni, allora sì, diventerebbe pericoloso perché il collettore non potrebbe reggere i liquidi che tracimando andrebbero a mescolare le acque bianche e nere per poi scaricarle in mare provocando danni facilmente immaginabili. Inoltre è indispensabile intervenire anche per evitare che venga nuovamente allagata piazza Montano, con le conseguenze terribili del passato. Vogliamo dare sicurezza ai cittadini."

La. Tra.



Abbigliamento
NICOLE
GENOVA

NICOLE

Via Sestri, 86 r
Via Cantore, 116 r.
Via Cantore 230 r.
Corso B. Aires, 89 r.
Piazza Petrella, 22 r.
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26
Tel. 010.46.51.83
Tel. 010.640.09.25
Tel. 010.31.15.67
Tel. 010.644.23.56
Tel. 010.745.35.02

Giovanni Maria Bellati